

Biden e l'alleanza liberale-omofila: chi e perché partecipa

di Kirill Aleksandrov

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 16 novembre 2020



il patriarca Bartolomeo e il papa sostengono attivamente l'aderente dell'LGBT e dell'aborto Joe Biden. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Il capo del Fanar e i suoi vescovi, così come il papa, si sono congratulati di cuore con Biden, sostenitore dell'aborto e delle persone LGBT, per la sua "presidenza". Perché l'hanno fatto?

Joe Biden ha avuto le congratulazioni per la vittoria da parte del patriarca Bartolomeo, dell'arcivescovo del Fanar Elpidophoros, di papa Francesco, solo per citarne alcuni. E la questione non è solo che le elezioni non sono ancora finite e Trump potrebbe benissimo risultare il vincitore. Il problema è che Biden è uno schietto sostenitore dell'aborto e delle persone LGBT. Perché i dirigenti ecclesiastici si affrettano a congratularsi con qualcuno le cui opinioni e azioni sono palesemente anticristiane?

Sul sistema elettorale statunitense

Si sta formando davanti ai nostri occhi un'alleanza liberale-omofila (omofila - simpatizzante

del movimento LGBT). Letteralmente in questi giorni è apparso un indicatore che parla dell'appartenenza a una simile alleanza. Questo indicatore è costituito dalle congratulazioni a Joe Biden per la sua elezione a presidente degli Stati Uniti prima che vengano annunciati i risultati ufficiali delle elezioni.

Qualche parola sul sistema elettorale statunitense. Nella cosiddetta roccaforte della democrazia, gli USA, il presidente non è eletto dal popolo, ma dal collegio elettorale. I cittadini esprimono i loro voti per gli elettori, che voteranno per un candidato specifico. Ogni stato elegge un numero diverso di elettori e il candidato alla presidenza che ottiene la maggioranza dei voti in un particolare stato prende tutti (!) gli elettori. Lo stato dell'Illinois dà 20 persone al collegio elettorale. Immaginate che il 45% della popolazione dello stato abbia votato per il candidato repubblicano e il 55% abbia votato per il candidato democratico.

Se gli Stati Uniti avessero una vera democrazia, un repubblicano otterrebbe 9 elettori e un democratico 11. Ma la "democrazia" americana dice che il candidato democratico prende tutti e 20 gli elettori e il voto del 45% della popolazione dello stato va nella spazzatura. Questo è il caso di tutti gli stati, con poche eccezioni, in cui non entreremo. Quando verrà così formato un collegio di 538 elettori in tutto il paese, quel collegio si riunirà per eleggere il prossimo presidente. Allo stesso tempo, è successo più di una volta che il candidato vincitore abbia ricevuto meno voti del perdente nel complesso del paese.

Ci sono grandi possibilità che Joe Biden diventi comunque il presidente degli Stati Uniti, ma fino a oggi non solo non si è tenuta alcuna riunione del collegio elettorale, ma il collegio stesso non è ancora stato formato. Nessuno dei candidati ha ricevuto i 270 voti elettorali richiesti. E nessuno dei candidati ha ammesso la sconfitta, cosa che tradizionalmente indica la fine della lotta per la presidenza. La squadra di Donald Trump presenterà ricorso in tribunale contro i risultati del conteggio dei voti in diversi stati. In Pennsylvania, un tribunale ha stabilito di ignorare alcuni dei voti espressi per posta. In altri ci sono altri procedimenti. Se il tribunale statale non soddisfa la richiesta di Trump, c'è l'opportunità di appellarsi contro questa decisione alla Corte Suprema degli Stati Uniti, dove la maggioranza dei giudici rappresenta il Partito Repubblicano (sì, lì i giudici hanno l'appartenenza ai partiti e votano di conseguenza). Nel 2000 c'è stato un precedente quando il candidato repubblicano George W. Bush ha sconfitto il democratico Al Gore proprio con una decisione del tribunale. Inoltre, c'è il problema dei cosiddetti "elettori disonesti" che votano contro l'opinione dei loro elettori.

Quindi oggi la lotta non è ancora finita e solo i media hanno proclamato Joe Biden vincitore delle elezioni presidenziali. Perché, in tali condizioni, i leader di tanti paesi si sono precipitati a inviare congratulazioni ufficiali a Biden per la sua vittoria, rischiando, in caso di vittoria finale di Trump, di perdere il favore della sua amministrazione? La risposta è semplice: questo è un tentativo di creare un'atmosfera di pressione sul team di Trump per costringerlo ad abbandonare la lotta. Donald Trump, con il suo conservatorismo, la difesa dei cristiani, l'opposizione all'aborto, le politiche economiche protezionistiche e il rifiuto di seguire l'ordine del giorno dei globalisti, è molto scomodo per l'élite liberale mondiale.

Perché il Fanar si è congratulato con Biden per una presidenza ancora inesistente?

Il fatto che questa élite liberale abbia fretta di elevare Biden alla presidenza degli Stati Uniti è comprensibile, ma non solo i presidenti e i primi ministri, ma anche i leader di alcune organizzazioni religiose si sono macchiati di questo indicatore, cioè le congratulazioni prima dell'annuncio ufficiale dei risultati delle elezioni. Si scopre che stanno anche partecipando a una campagna di pressione psicologica su Trump e sulla sua squadra, e stanno anche cercando di creare un'atmosfera di inevitabile sconfitta intorno a lui e di fargli ammettere questa sconfitta. La domanda sorge spontanea: perché?

E a questa domanda ha risposto apertamente il patriarca Bartolomeo di Costantinopoli nella sua entusiastica lettera di congratulazioni : "Poiché è ben consapevole dei miei sentimenti per lei nel corso degli anni della nostra amicizia, può ben immaginare la mia grande gioia e orgoglio per il suo successo nell'elezione a 46° presidente della sua eminente nazione, gli Stati Uniti d'America. <...> La gioia e l'entusiasmo per il suo successo elettorale non sono solo sentimenti personali. Sono condivisi anche dal nostro Patriarcato ecumenico e dalle sue eparchie nel mondo <...> così come dai cittadini dell'intero mondo libero, a cui ora offre la speranza (potrei dire la convinzione) di un futuro migliore, dove i valori eterni e gli ideali di un'umanità civilizzata possono prevalere..."

Con queste parole - un "lapsus freudiano", il patriarca Bartolomeo parla dei "valori" e degli "ideali" che Biden personifica e che dovrebbero prevalere nel "mondo civilizzato". Quali siano questi valori non è un segreto per nessuno.

Biden è un aperto propagandista LGBT



Joe Biden sta per unire in "matrimonio" due uomini. Foto: nypost.com

L'impegno di Joe Biden nei confronti delle persone LGBT è ben noto. Nel 2016 ha unito in "matrimonio" una coppia di uomini omosessuali a casa sua, cosa per la quale i vescovi

cattolici degli Stati Uniti hanno chiesto che fosse scomunicato dalla Chiesa, ma questo non è successo. "Sono orgoglioso di aver unito in matrimonio Brian e Joe a casa mia", scrisse Biden all'epoca.

Ora è così preoccupato per i diritti delle persone LGBT che, prima di assumere la carica di presidente, ha promesso che i primi 100 giorni della sua presidenza sarebbero stati segnati dalla lotta per i diritti LGBT. Durante questo periodo, ha promesso di approvare la "Legge sulla parità di diritti" per la comunità LGBT. Nel settembre 2020, Biden, avendo saputo che esistono "zone libere dall'LGBT" in Polonia, ha twittato con rabbia: "Lasciatemi chiarire: i diritti LGBT sono diritti umani, e non c'è posto per le 'zone libere dall'LGBT' nell'Unione Europea, né in nessuna parte del mondo".

In precedenza, come vicepresidente di Barack Obama, Biden, in uno dei suoi discorsi davanti a un gruppo di attivisti per i diritti LGBT degli Stati Uniti e di altri paesi, aveva affermato che questi diritti sono superiori alle tradizioni e alle culture. "Non mi interessa quale sia la vostra cultura. La disumanità rimane disumanità, e il pregiudizio rimane pregiudizio", ha detto Biden e ha chiamato i fautori dei valori tradizionali "trogloditi": "Voi rappresentate la maggioranza, e quelli, gli altri, sono trogloditi".

Байден: права ЛГБТ выше культур и традиций



uno screenshot del sito golosameriki.com

Biden promuove i diritti dei migranti musulmani

In un videomessaggio all'Ordine degli avvocati musulmani, Biden ha promesso che se vincerà le elezioni, i musulmani saranno rappresentati a tutti i livelli nella sua amministrazione. E in un dibattito televisivo con Donald Trump, Biden è arrivato al punto di dire una parola dalla preghiera musulmana: "Inshallah", che si traduce con "se Dio vuole".

Fa parte della sua politica l'appoggio da parte sua e dell'intero Partito Democratico al movimento Black Lives Matter, i cui sostenitori sono noti per la profanazione di chiese, la demolizione di monumenti e il pestaggio di credenti cristiani.

Biden è un sostenitore dell'aborto

Il team di Biden ha già annunciato l'abrogazione delle leggi statunitensi volte a proteggere i bambini non ancora nati e, al contrario, verranno ripristinati i fondi a Planned Parenthood, che fornisce servizi di aborto negli Stati Uniti.

Con tutto questo, Joe Biden è abituato a definirsi cattolico. È vero, non tutti la pensano così. Nel 2019, Robert E. Morey, un prete della chiesa di sant'Antonio nella Carolina del Sud, ha negato a Joe Biden la comunione a causa del suo sostegno all'aborto. E Rick Stika, un prelado americano della Chiesa cattolica, vescovo di Knoxville in Tennessee, ha twittato: "Non capisco come il signor Biden possa affermare di essere un cattolico buono e fedele visto che nega così tanto dell'insegnamento della Chiesa soprattutto sull'assoluto abuso sui minori e sulle violazioni dei diritti umani dei più innocenti, i non ancora nati". Tuttavia, il capo del Vaticano, papa Francesco, è molto meno scrupoloso del clero sotto la sua giurisdizione. Anche il papa si è segnalato, congratulandosi con Biden per la sua vittoria elettorale.

Pope Francis Congratulates Biden, Who Will Be The 2nd Catholic President

November 12, 2020 · 1:42 PM ET



BARBARA SPRUNT



il papa e Joe Biden. Foto: npr.org

È facile vedere che anche papa Francesco sostiene attivamente i diritti delle persone LGBT

e dei migranti musulmani. Bacia i loro piedi e afferma che le unioni civili dei gay devono essere sostenute legalmente.

La formazione di un'alleanza liberale-omofila

Assistiamo così alla formazione di un'alleanza liberale-omofila che professa le idee del globalismo nella sfera economica, i diritti della comunità LGBT, incoraggia le migrazioni, l'aborto e così via. Tutto questo è accolto e benedetto dai vertici del Vaticano e del Fanar, e loro stessi, papa Francesco e il patriarca Bartolomeo, non si stancano mai di parlare della loro unificazione nel prossimo futuro. Così, diventano parte di questa alleanza.

È noto, tuttavia, che non tutti nella Chiesa cattolica condividono le idee liberali-omofile di papa Francesco. C'è un gruppo di vescovi conservatori che si oppone a queste idee e addirittura accusa apertamente di eresia l'attuale capo del Vaticano. Tuttavia, la posizione di papa Francesco concerne i cattolici. Noi siamo più interessati alla partecipazione delle Chiese locali a questa alleanza.

È noto che per tutto il XX secolo il Fanar ha cercato di affermare la sua posizione esclusiva nell'ecumene ortodosso e il potere sul resto delle Chiese locali. Ma solo di recente questi tentativi sono passati a una forma attiva e aggressiva. In primo luogo, il Fanar ha riconosciuto in modo assolutamente non canonico gli scismatici ucraini e da loro ha formato la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", e in secondo luogo ha iniziato a fare pressione sulle altre Chiese locali affinché accettassero le sue azioni illegali. Quindi, il Fanar ha iniziato a radunare attorno a sé i suoi sostenitori in altre Chiese locali, che riconoscono l'autorità del patriarca di Costantinopoli e la sua infallibilità nel risolvere le questioni ecclesiali. Tale intensificazione dell'attività del Patriarcato di Costantinopoli ha dei legami con le due visite di Joe Biden al Fanar (nel 2011 e nel 2014) quando era vice-presidente.



la visita di Joe Biden al Fanar nel 2014. Foto: religions.unian.ua

A seguito di queste visite, Biden ha promesso pieno sostegno ai fanarioti e ha ricevuto in cambio il Premio Patriarca Athenagoras per i diritti umani, istituito dal Consiglio degli

Arconti del Patriarcato di Costantinopoli.

Che tipo di supporto è seguito? L'ambasciatore generale per la libertà religiosa internazionale Samuel Brownback e altri rappresentanti del Dipartimento di Stato americano hanno condotto attivi negoziati al Fanar, al Monte Athos, a Kiev, ad Atene, ecc. Questi negoziati sono stati seguiti da azioni di vescovi di Costantinopoli e, di conseguenza, è stata creata la "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", che ha diviso l'ecumene ortodossa in Chiese locali che non riconoscono il dettato del patriarca Bartolomeo, e vescovi delle Chiese alessandrina e greca, nonché l'arcivescovo Chrysostomos di Cipro, che si sono sottomessi a questo dettato.

Così, all'interno dell'Ortodossia, è in atto la formazione dell'ala "ortodossa" della suddetta alleanza. Biden e le forze che personifica hanno bisogno del sostegno dei leader religiosi, e questi leader hanno bisogno del sostegno dei potenti. E si possono semplicemente trascurare "inezie" come i comandamenti del Vangelo, le tradizioni bibliche e i canoni della Chiesa, e chi esprime la propria adesione alla dottrina del Vangelo è accusato del peccato di giudicare il proprio prossimo. Questo è esattamente ciò che il rappresentante del Fanar, l'arcivescovo Job (Getcha) di Telmessos, ha detto in un'intervista a "Verità religiosa", quando gli è stato chiesto se "un politico che si dichiara cristiano può sostenere pubblicamente sia l'aborto che il matrimonio tra persone dello stesso sesso?" Al che l'arcivescovo Job ha osservato che "ogni persona dovrebbe vedere e condannare i propri peccati, e non giudicare il proprio prossimo".

Qui abbiamo una sostituzione gesuita dei concetti. Se Biden peccasse personalmente di sodomia o infanticidio, allora forse sarebbe possibile applicare ciò che ha detto l'arcivescovo Job, anche se in questo caso c'è un esempio dal Vangelo, in cui il santo profeta Giovanni il Precursore denunciò il malvagio Erode: "Non devi prendere la moglie di tuo fratello". Ma Biden invita il pubblico a commettere questi peccati, li invita a legittimarli e a finanziarli dalle tasche dei contribuenti. E in questo caso non è più possibile pretendere che questa sia una questione personale di Biden e che non possa essere giudicata dalle parole del Vangelo.

Quindi, l'alleanza liberale-omofila si sta attivamente formando e ci si può chiedere come considerarla. Penso che la risposta possa essere in due citazioni dalle Sacre Scritture.

"Il perverso continui pure a essere perverso, l'impuro continui a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora" (Ap 22:11).

"Non temere, piccolo gregge, perché il Padre tuo si è compiaciuto di darti il suo regno" (Luca 12:32).